

IL MERCANTE DI VENEZIA

Un film di [Michael Radford](#). Con [Al Pacino](#), [Jeremy Irons](#), [Joseph Fiennes](#), [Mackenzie Crook](#), [Julian Nest](#). Titolo originale *The Merchant of Venice*. [Drammatico](#), durata 124 min. - Gran Bretagna, Italia [2004](#).

Siamo nella Venezia del sedicesimo secolo. Bassanio chiede in prestito al mercante Antonio 3000 ducati per corteggiare Porzia, ereditiera di Belmonte. Antonio è ricco, ma i suoi soldi sono investiti nelle navi ancora in viaggio. Per accontentare il ragazzo, a cui è legato da grandissimo affetto, Antonio si rivolge all'usuraio ebreo Shylock, che attende da tempo l'occasione per vendicarsi delle umiliazioni subite. Shylock però prova odio verso l'affascinante mercante per due motivi: per l'emarginazione che la sua comunità ebraica è costretta a subire e perché in passato si è beffato dei suoi affari, prestando i soldi senza interessi. L'usuraio, da sempre maltrattato dal mercante, gli fa dunque sottoscrivere una bizzarra clausola per cui, in caso di mancata restituzione del denaro entro tre mesi, lo stesso Shylock potrà asportare dal corpo di Antonio una libbra di carne. Bassanio tenta di sconsigliare il mercante, ma poi capitola, pensando che l'amico ha enormi ricchezze in mare. Accompagnato da Graziano, parte così per raggiungere l'amata signora di Belmonte...

Ambientato e girato in parte nella città lagunare e in parte in Lussemburgo, il film è stato presentato per la prima volta alla sessantunesima Mostra Internazionale del Cinema di Venezia fuori concorso, riscuotendo un buon successo di critica ma risultati disastrosi al botteghino.

Nonostante i risultati in perdita a livello economico, la pellicola è stata candidata al David di Donatello nel 2005 come miglior film dell'Unione Europea e ha vinto il Nastro d'argento nel 2006 per la migliore scenografia.

Questa versione cinematografica dell'opera shakespeariana a cura di Redford segue di cinquant'anni la prima trasposizione italiana che vedeva Michael Simon interpretare il vendicativo Shylok, qui impersonato invece dal superbo Al Pacino.

Se si escludono, infatti, le 15 trasposizioni del Mercante all'epoca del cinema muto (la prima fu quella di Mèlies nel 1901) nell'era sonora, dopo la pellicola italo-francese del 1952 a opera di Billon seguono anni di silenzio in cui nessuno si cimenta con l'adattamento dell'opera del bardo, sicuramente più adatta a restare nelle mani di una regia teatrale.

Il dramma inscenato da Redford, non a caso, non presenta alcun elemento di novità o di imprevedibilità rispetto alla scrittura originaria ma ciò che viene fuori è comunque una pellicola godibile, forse poco viva e dal ritmo poco tensivo, ma forte di scenografie, costumi e interpreti di livello superiore.

